

Toti al gran rimpasto

“È l’ora di un tagliando alla giunta senza modificare l’assetto politico”

Anche gli ex sindaci Caprioglio e Strescino tra i papabili per la sostituzione degli assessori Cavo e Berrino che sono stati appena eletti in Parlamento

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

L’unica certezza è che il numero degli assessori regionali resterà lo stesso, anche se per il presidente della Regione e attuale assessore alla Sanità e al Bilancio Giovanni Toti, «7 sono davvero pochi». Per il resto, si è scatenato il toto assessori, in un incrocio di richieste e riequilibri alla luce delle elezioni politiche, che hanno determinato il passaggio in Parlamento di Ilaria Cavo, titolare delle deleghe a Politiche socio sanitarie e Terzo Settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari e di Giovanni Berrino, responsabile di Lavoro,

Trasporti, Rapporti con le organizzazioni sindacali, Turismo, Fiere. Deleghe che verranno ridistribuite e non direttamente ereditate dai subentranti. (si parla di Turismo e Cultura a uno stesso assessore) Perché, come ha annunciato Toti, «l’occasione è opportuna per un tagliando complessivo all’amministrazione, comprese alcune deleghe della presidenza che sono molte, ma gli equilibri politici non cambieranno». Il presidente gestisce finora Sanità e Bilancio, ma anche Rapporti istituzionali, Partecipate, Affari Legali, Semplificazione normativa, Relazioni internazionali, Programmi comunitari, Informatica, Controllo strategico, Risorse finanziarie, Patrimonio, Comunica-



Ilaria Caprioglio

zione istituzionale. Dopo l’emergenza pandemia, gestita durante la prima legislatura dalla leghista Sonia Viale sconfitta nella amministrative di due anni fa e poi direttamente dal presidente (tra le continue proteste dell’opposizione), da qualche tempo Lega e Fratelli d’Italia chiedono proprio che Toti lasci l’asses-



Paolo Strescino

sorato pesante della Sanità. E Toti il passo indietro lo ha già annunciato lunedì scorso: «Ora si tratta di trovare un bravo assessore, visto che nelle prossime settimane sbarcherà in consiglio il nuovo piano sociosanitario: solo entro l’anno chiuderemo la progettazione di tutte le case e gli ospedali di comunità, asse-

gneremo la realizzazione dell’ospedale Felettino alla Spezia, firmeremo la convenzione per il nuovo Santa Corona a Pietra Ligure, l’ospedale di Taggia e gli Erzelli». L’ipotesi di un tecnico ha visto fare tra i primi nomi quello di Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Digitale, che però si sarebbe già tirato indietro, e ora si fa quello del presidente dell’Ordine dei Medici di Genova Alessandro Bonsignore, vecchio amico di Matteo Rosso, responsabile di Fratelli d’Italia, lui stesso medico, forte del successo del partito e suo personale, con l’elezione a Roma. Ma tra i nomi c’è anche quello dello spezzino Andrea Costa, già sottosegretario alla Salute del governo Draghi, che ha corso al-

le elezioni con Noi Moderati.

Per gli altri assessorati, da Savona c’è chi punta sull’ex sindaco Ilaria Caprioglio per sostituire Ilaria Cavo, anche per rispettare gli equilibri di genere, oltre che di partito. Spetterebbero a Fdi le deleghe lasciate da Berrino, Trasporti e Lavoro, e tra i nomi ci sono quelli dell’ex sindaco di Imperia Paolo Strescino e del capogruppo di Fratelli d’Italia a Sanremo, Luca Lombardi. In corsa anche Claudio Cavallo, sindaco di Stellanello e coordinatore di Fdi a Savona, e Fabrizio Cravero, commissario cittadino di Ventimiglia e portavoce di Fdi a Imperia. Il nuovo assessore potrebbe andare anche la delega alla Formazione. —